



federazione italiana sport paralimpici
degli intellettivo relazionali

Rassegna Stampa



Giovedì 9 Agosto 2018

Con il Marche Challenge in gara giovani donne e disabili

Domenica con la Metaurense c'è la prima tappa a Calcinelli

BOCCE

CALCINELLI Partirà domenica dalla Bocciofila Metaurense, a Calcinelli di Colli al Metauro, il Marche Challenge 2018, l'iniziativa della Fib Marche e della **Fisdir** per promuovere l'attività agonistica delle bocce nei confronti di tre precise categorie: i giovani, le donne e i disabili intellettivo-relazionali. Il progetto vuole avviare un'azione d'integrazione tra persone con disabilità intellettiva e persone normodotate attraverso la pratica delle attività sportive promosse dalla Fib.

Otto team misti

Atleti juniores Under 18 e Under 15, donne e disabili, appartenenti ad associazioni iscritte al registro Coni e **Cip**, saranno raggruppati in otto team misti e si affronteranno in una serie di prove, dalle tradizionali partite (individuale, coppia e terna) ai giochi sperimentali e alternativi come le staffette, percorsi di precisione di accosto e di raffa. Squadre composte da sei elementi: due juniores, due donne e due diversamente abi-

li. Al termine di ogni tappa si stilerà la classifica finale in base ai punteggi ottenuti nelle varie prove. A tutti gli atleti verrà fornita la maglietta della competizione, un riconoscimento e alla squadra vincitrice verrà assegnato il Trofeo Marche Challenge 2018. Dopo la tappa di domenica, si proseguirà per altre tre domeniche consecutive: il 19 agosto alla Bocciofila Elpidiense, il 26 agosto alla Bocciofila Porto Potenza e il 2 settembre alla Bocciofila Jesina.

Un messaggio da veicolare

Fib Marche punta a modernizzare l'immagine e il concetto dello sport delle bocce che riveste un importante ruolo a livello sociale per tutte le età e i bisogni. In quest'ottica si inserisce un evento come il Marche Challenge che, oltre all'obiettivo dell'integrazione, ha anche quello della promozione dell'attività bocceistica per veicolare il messaggio di come il bocciodromo possa essere inteso come vero e proprio centro sociale che può accogliere al proprio interno normodotati e disabili, giovani e anziani, uomini e donne, famiglie e sportivi di ogni età, permettendo a tutti una sana pratica dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

